

Privacy e trasparenza dei dati è scontro sul ticket d'accesso

Affondo di Saccà (Pd) che cita uno studio del Ciset commissionato dal Comune Gasparinetti: «Uno strumento usato come fumo negli occhi dell'Unesco»

Eugenio Pendolini

Il contributo d'accesso e la trasparenza dei dati della Smart Control Room si trasforma ancora una volta in un terreno di scontro tra la maggioranza con l'assessore Michele Zuin e l'opposizione. Toni accesi e polemiche ieri a Ca' Farsetti durante la commissione dedicata al rendiconto dei risultati registrati nel corso delle 29 giornate di validità del contributo d'accesso nel corso del 2024. Ad accendere gli animi, però, non è solo lo scontro sulle diverse visioni del turismo e della gestione dei flussi. Ma anche la necessità secondo l'opposizione di un confronto tra i dati registrati nel corso del 2024, primo anno di sperimentazione del contributo d'accesso, e i dati degli anni precedenti, per capire quale possa essere stato l'impatto del ticket. Nel calderone finisce anche lo studio affidato dal Comune al Ciset, rimasto nel cassetto e ottenuto

dal capogruppo del Pd, Giuseppe Saccà, solo grazie ad un accesso agli atti. «La mancanza di un dato comparativo su un periodo più ampio oppure su un periodo analogo precedente all'introduzione di tale sistema non consente di stimare un cambiamento nella domanda», scrive il Ciset (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, nata nel 1991 dall'unione di Ca' Foscari, Regione e Touring Club) a proposito dello studio commissionato dal Comune con i dati forniti dalla Smart Control Room. «Assurdo che non ci sia la presentazione delle risultanze del Ciset. Senza incrociare questi dati con i flussi, a cosa serve fornire i risultati del 2024? Il Comune ha investito milioni di euro nella Smart Control Room. Siamo di fronte ad un problema di democraticità del dato: o quel dato viene reso accessibile alla comunità scientifica, oppure facciamo ben po-

ca strada. Quello studio del Ciset dev'essere reso pubblico». Sollecitato dalle opposizioni, per Zuin la commissione di ieri era chiamata a riportare solamente i dati del 2024 sul contributo d'accesso. Per Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città Insieme), proprio i numeri del 2024 fotografano il fallimento dello strumento: «Ci sono state giornate con 165 mila presenze in città, sommando anche i residenti. Le scene di Carnevale a Rialto le hanno viste tutti, cosa sarebbe successo se anziché in Pescheria avessero buttato una bomba carta sul ponte in quel frangente?». Per Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) occorre cancellare l'esenzione fatta per i frequentatori dei "bacari tour": «Una decisione presa su pressione delle lobby. Lo strumento così com'è ora è fumo negli occhi dell'Unesco, senza alcun effetto sui flussi turistici». Nel dettaglio, i dati forniti dall'assessore al bilancio dicono che i ticket da 5

euro nel 2024 sono stati 485 mila per un incasso totale di 2,4 milioni di euro. La media giornaliera ha fatto registrare 16 mila ticket. Le esenzioni per gli ospiti nelle strutture ricettive sono state 1,2 milioni; le esenzioni per i residenti in Veneto 217 mila, quelle per i parenti 78 mila; 458 mila per gli studenti; 171 mila per i proprietari di seconda casa. I controlli sono stati 399 mila, due i verbali di sanzioni. «Una linea precisa», mette in chiaro Zuin, «per evitare polemiche e per invitare al pagamento del ticket». Per il consigliere Nicola Gervasutti (Lega), la mole di controlli dimostra che «non servono i tornelli». —



Peso: 31%